

## LA SITUAZIONE DELL'IMMIGRAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

**I numeri.** In Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni la popolazione straniera è aumentata di circa 41mila unità (+7,7%), mentre si possono contare ben 232.944 acquisizioni di cittadinanza italiana. Allo stesso tempo, la popolazione complessiva è aumentata solo dello 0,6%, mentre la popolazione di cittadinanza italiana è calata dello 0,4% (circa -15 mila unità), nonostante il notevole incremento di nuovi cittadini italiani da acquisizione. La distribuzione degli stranieri sul territorio regionale non è omogenea e risulta più marcata nelle province di Parma (15,4%), Piacenza (15,2%), Modena (13,9%) e Bologna (12,6%).

**Provenienza.** I rumeni (che rappresentano la comunità straniera più numerosa anche a livello nazionale) si confermano a inizio 2025 come la nazionalità più presente in Regione, con circa 99mila residenti, pari al 17,0% del totale delle presenze straniere. Al secondo posto si collocano i cittadini del 10 Marocco (9,7%) e al terzo gli albanesi (9,7%), seguiti da ucraini (6,8%), cinesi (5,2%) e pakistani (5,2%).

**Età media e figli.** Anche se nel tempo il ritmo di rinnovo della popolazione straniera è diminuito e le comunità più stabili nel territorio stanno invecchiando, gli stranieri continuano a presentare una struttura per età mediamente più giovane rispetto alla popolazione non immigrata: l'età media è di 37,1 anni mentre i cittadini italiani hanno mediamente 48,6 anni. Se tra i residenti stranieri il 55,2% ha meno di 40 anni, tra gli italiani il 64% ha più di 40 anni. In 10 anni (2014-2024) il numero di bambini nati da coppie di stranieri è diminuito del 30%, tanto che i minori stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2025 rappresentano il 16,8% del totale dei minori residenti, una quota in calo rispetto all'ultimo decennio di 3 punti percentuali.

**Minori soli non accompagnati.** L'Emilia-Romagna è la quarta regione per numero di presenze di MSNA: al 30 settembre 2025 risultano in Emilia-Romagna 1.235 minori stranieri non accompagnati, pari al 7,3% del totale in Italia, (-1,4% rispetto al 2024)

**Lavoro.** Risultano occupati 12.268 cittadini stranieri che rappresentano il 13,2% dell'occupazione complessiva, un valore ben al di sopra della media nazionale ferma al 10,5%. L'incidenza maschile è maggiore (13,9%), in rapporto a quella femminile (12,3%). Il tasso di occupazione è inferiore a quello degli italiani di otto punti percentuali, 63,3% rispetto 71,5.

**Imprese.** Al 31 dicembre 2024 le imprese attive straniere in Emilia-Romagna sono più di 55mila (+1.236 unità, ovvero +2,3%, rispetto all'anno precedente). È quindi aumentata l'incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese attive: il tasso raggiunge nel 2024 in Emilia-Romagna il 14,3%, dato superiore all'11,8% medio nazionale. Per quanto riguarda il settore: al primo posto, con oltre il 36%, si trovano le ditte operanti nel settore delle costruzioni, a seguire il commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,2%) e le attività manifatturiere (9,5%). Tra le imprese straniere la ripartizione più incisiva riguarda le ditte individuali (41.758) che rappresentano il 75,1% del totale, al secondo posto si trovano le società di capitali (10.226 con il 18,4%).

**Scuola.** Con il 18,9%, l'Emilia-Romagna al primo posto in Italia per incidenza di alunni stranieri. Nell'anno scolastico 2023/24 le scuole emiliano romagnole registrano oltre 600.000 alunni, di questi 113.407 sono stranieri (erano circa 105.500 nell'anno scolastico 2019/20) pari al 18,9% del totale degli studenti. Per quanto concerne la scelta degli studi superiori, si può rilevare che i giovani stranieri si indirizzano verso percorsi volti a un più rapido avviamento al lavoro. Infatti, i ragazzi e le ragazze stranieri/e scelgono quasi nel 40% dei casi gli istituti tecnici e nel 35,6% dei casi gli istituti professionali (35,6%) rispetto ai licei (24,6%). Mentre fra gli studenti italiani prevalgono, nell'ordine, i licei (47,8%), gli istituti tecnici (34,3%) e i professionali (17,8%)

**Salute.** Senza entrare nel merito delle singole questioni, emerge complessivamente un quadro importante di ricorso ai servizi sanitari: l'8,5% il ricorso ai ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini stranieri; 15,5% la quota di accessi al pronto soccorso degli stranieri, 17,5% il ricorso ai servizi consultoriali, 17,4% la quota di assistiti stranieri ai servizi di salute mentale, e una serie di coperture vaccinali obbligatorie, che per i bambini non italiani nei primi due anni di vita si attesta intorno al 94% del totale.

**Alloggi pubblici.** A fine 2024, gli alloggi ERP assegnati a famiglie con intestatario non italiano sono 12.073, di cui 10.715 con cittadinanza extra UE. Le famiglie extra-comunitarie sono quindi pari al 22,4% del totale.